

# LA SITUAZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DEL D.LGS. 81/08

# INDICE

|  |         |
|--|---------|
| 1. Premesse                                | pag. 3  |
| 2. La normativa sulla sicurezza sul lavoro | pag. 4  |
| 3. Obiettivi del progetto                  | pag. 7  |
| 4. Metodologia                             | pag. 8  |
| 5. Alcuni dati di tipo statistico          | pag. 9  |
| 6. Risultati                               | pag. 12 |

## 1. PREMESSE

La sicurezza nei luoghi di lavoro rappresenta uno dei problemi irrisolti più gravi della nostra economia.

In tutti i settori lavorativi sono in crescita gli infortuni determinati non solo e non tanto da azioni individuali non coerenti con le norme e misure di salute e sicurezza, bensì causati dalla mancata o non corretta applicazione di procedure di sicurezza o da una carente o formale applicazione delle misure organizzative previste dal D.Lgs 81/08

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 81 del 09 aprile 2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro vi sono stati dei significativi cambiamenti. Le micro-aziende o le aziende a conduzione familiare, che con la normativa precedente erano esentati, ora devono adeguarsi, se pur con dei sistemi semplificati, alle norme sulla sicurezza. Molte aziende agricole difatti non sono state informate o lo sono state in maniera insufficiente

Il D.Lgs 81/08 ha introdotto nel sistema normativo dedicato alla igiene e sicurezza del lavoro elementi significativi di novità proponendo un approccio basato su un grande rilievo per gli aspetti organizzativi e gestionali del sistema di sicurezza aziendale e imponendo al datore di lavoro l'obbligo di valutare i rischi e pianificare interventi migliorativi.

Un ulteriore elemento caratterizzante è l'enfasi per le azioni di formazione, informazione, partecipazione delle nuove figure della prevenzione, premessa essenziale per un nuovo sistema di relazioni aziendali basato sul forte coinvolgimento nell'organizzazione della sicurezza da parte di tutti gli attori aziendali.

## 2. LA NORMATIVA SULLA SICUREZZA SUL LAVORO

Fino a pochi anni orsono, in Italia erano in vigore diversi testi legislativi in materia di igiene e sicurezza del lavoro. Dal maggio 2008 le vecchie norme sono state abrogate e sostituite dal Decreto Legislativo 81/08, comunemente chiamato “Testo Unico”.

Tale Decreto individua all'interno di ogni azienda una serie di soggetti ai quali sono assegnati precisi compiti:

- il datore di lavoro
- il responsabile del servizio prevenzione e protezione (RSPP)
- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza aziendale (RLS) o territoriale (RLST)
- il medico competente
- il dirigente ed il preposto
- il lavoratore
- gli addetti ai “compiti speciali” (antincendio, gestione emergenze, primo soccorso).

Individua inoltre nella “valutazione dei rischi” e nel relativo documento lo strumento operativo per la gestione dell'igiene e della sicurezza in azienda.

La valutazione dei rischi deve individuare tutti i rischi per la salute e la sicurezza a cui possono essere esposti i lavoratori.

Il documento di valutazione dei rischi (DVR) deve contenere:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza durante il lavoro, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa; tali criteri dovrebbero essere di semplicità, brevità e comprensibilità;
- l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione attuate;
- l'individuazione dei dispositivi individuali di protezione;

- il programma delle misure di miglioramento da adottare nel tempo, individuandone i tempi di attuazione e le figure responsabili dell'attuazione;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza aziendale o territoriale e del medico competente;
- l'individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento (es. l'impiego di prodotti fitosanitari molto tossici, tossici e nocivi, l'utilizzo di piattaforme aeree, ecc.).

Nelle aziende che occupano fino a 10 dipendenti, il datore di lavoro poteva autocertificare l'effettuazione della valutazione dei rischi. Tale possibilità è scaduta il 30 giugno 2012.

Nelle aziende agricole e zootecniche che occupano fino a 30 lavoratori, il datore di lavoro può svolgere direttamente il ruolo di responsabile del servizio prevenzione e protezione, di addetto al primo soccorso, di addetto alla prevenzione incendi ed all'evacuazione. Deve comunque frequentare gli specifici corsi di formazione previsti dalla normativa ed i relativi periodici aggiornamenti.

Le imprese a carattere familiare, i coltivatori diretti del fondo, i soci delle società semplici operanti nel settore agricolo, i lavoratori autonomi che compiono opere o servizi non sono soggetti a tutti gli obblighi normativi finora descritti ma devono comunque:

- utilizzare attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni di cui al titolo III del "Testo Unico" (Decreto Legislativo 81/08) e cioè:
  1. per le macchine più recenti marcate CE (tutte quelle successive al giugno 1996) seguendo le corrette modalità d'uso e con tutti i requisiti essenziali di sicurezza (RES) previsti dal costruttore;

2. per le macchine “vecchie” non marcate CE (quelle prodotte prima del giugno 1996) devono essere rispettati i requisiti generali di sicurezza e le prescrizioni di cui all’Allegato V del Testo Unico;

3. inoltre per tutte le macchine Marcate CE o no, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all’uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, devono essere rispettate, quando siano pertinenti, le “DISPOSIZIONI CONCERNENTI L’USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO” di cui all’Allegato VI del Testo Unico;

4. infine, naturalmente, tutte le attrezzature di lavoro vanno tenute in manutenzione programmata per conservare nel tempo, oltre che buone capacità lavorative, anche le originarie condizioni di sicurezza.

- munirsi, ove necessario, di dispositivi di protezione individuale.

Inoltre, con oneri a proprio carico, possono beneficiare della sorveglianza sanitaria ove prevista e partecipare a corsi di formazione incentrati sui rischi specifici della propria attività.

## 2. OBIETTIVI DEL PROGETTO

A fronte della situazione sopra evidenziata, Istituto Sant'Andrea ha svolto un'indagine finalizzata a rilevare lo stato di attuazione del modello prevenzionale presente nelle ditte del territorio, selezionando venti aziende situate nel Circondario Empolese Valdelsa.

**Primo obiettivo** dell'indagine è stato il “*monitoraggio e correzione delle carenze*”, cioè capire come viene applicata la normativa in vigore, quali sono le criticità e come è possibile correggere ciò che non funziona in modo adeguato.

**Secondo obiettivo** è stato un *controllo* sostanziale *dell'applicazione della norma*: occorre entrare dentro i meccanismi organizzativi dell'azienda per capire se, con l'applicazione del decreto, è migliorato il modo di gestire la sicurezza.

Il **terzo obiettivo** che si è posta l'indagine è stato il *controllo della adeguata formazione e informazione* data ai dipendenti riguardo le disposizioni in materia di sicurezza e salute sul lavoro

**Quarto ed ultimo obiettivo** è stato cercare di *stimolare* i soggetti interessati (le aziende selezionate e i loro dipendenti) alla realizzazione di adeguati sistemi di organizzazione della sicurezza

### 3. METODOLOGIA

Per effettuare l'indagine è stato utilizzato uno strumento di rilevazione comune costituito da 6 schede relative ai seguenti argomenti:

- Organizzazione del sistema prevenzione
- Valutazione dei rischi
- Procedure di sicurezza
- Partecipazione dei dipendenti alla gestione della sicurezza
- Formazione dei dipendenti
- Informazione dei dipendenti

Lo strumento informativo è stato utilizzato dagli operatori durante il controllo diretto delle condizioni di lavoro e realizzato tramite sopralluoghi nelle aziende e colloqui con i diversi soggetti aziendali (datori di lavoro, dirigenti, preposti, Rls, lavoratori)

#### 4. ALCUNI DATI DI TIPO STATISTICO

La valutazione viene effettuata sia scheda per scheda che globalmente, mediante indici di scheda (ciascuno variabile da un valore di 0 a un valore di 10) i cui valori numerici sono:

- 0 = giudizio negativo,
- tra 1 e 3 = giudizio insufficiente,
- tra 4 e 6 = giudizio sufficiente ,
- tra 7 e 9 = giudizio discreto,
- 10 = giudizio ottimo

Nel grafici seguenti vengono riportate le valutazioni date dagli operatori sugli argomenti del test

| ARGOMENTI                 | Ditta1 | Ditta2 | Ditta3 | Ditta4 | Ditta 5 | Ditta 6 | Ditta 7 | Ditta 8 | Ditta 9 | Ditta 10 |
|---------------------------|--------|--------|--------|--------|---------|---------|---------|---------|---------|----------|
| SIST. PREVENZIONE         | 2      | 3      | 10     | 5      | 0       | 1       | 8       | 6       | 2       | 9        |
| VALUTAZIONE RISCHI        | 3      | 1      | 8      | 3      | 2       | 0       | 8       | 6       | 3       | 6        |
| PROCEDURE DI SICUREZZA    | 2      | 2      | 9      | 5      | 3       | 2       | 6       | 5       | 3       | 8        |
| PARTECIPAZIONE DIPENDENTI | 3      | 3      | 10     | 3      | 0       | 0       | 6       | 4       | 3       | 7        |
| FORMAZIONE                | 0      | 2      | 7      | 1      | 0       | 0       | 5       | 5       | 2       | 6        |
| INFORMAZIONE              | 0      | 3      | 8      | 2      | 0       | 0       | 6       | 3       | 2       | 6        |

| ARGOMENTI                 | Ditta11 | Ditta12 | Ditta13 | Ditta14 | Ditta15 | Ditta16 | Ditta17 | Ditta18 | Ditta19 | Ditta20 |
|---------------------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| SIST. PREVENZIONE         | 1       | 2       | 7       | 5       | 3       | 4       | 1       | 6       | 6       | 3       |
| VALUTAZIONE RISCHI        | 2       | 3       | 8       | 6       | 3       | 3       | 2       | 6       | 5       | 2       |
| PROCEDURE DI SICUREZZA    | 3       | 2       | 10      | 7       | 4       | 6       | 0       | 8       | 6       | 2       |
| PARTECIPAZIONE DIPENDENTI | 0       | 1       | 6       | 3       | 2       | 3       | 1       | 6       | 3       | 2       |
| FORMAZIONE                | 0       | 2       | 8       | 6       | 3       | 3       | 0       | 5       | 3       | 0       |
| INFORMAZIONE              | 0       | 3       | 7       | 5       | 2       | 3       | 0       | 5       | 2       | 1       |

Grafico 1 – Organizzazione del sistema prevenzione

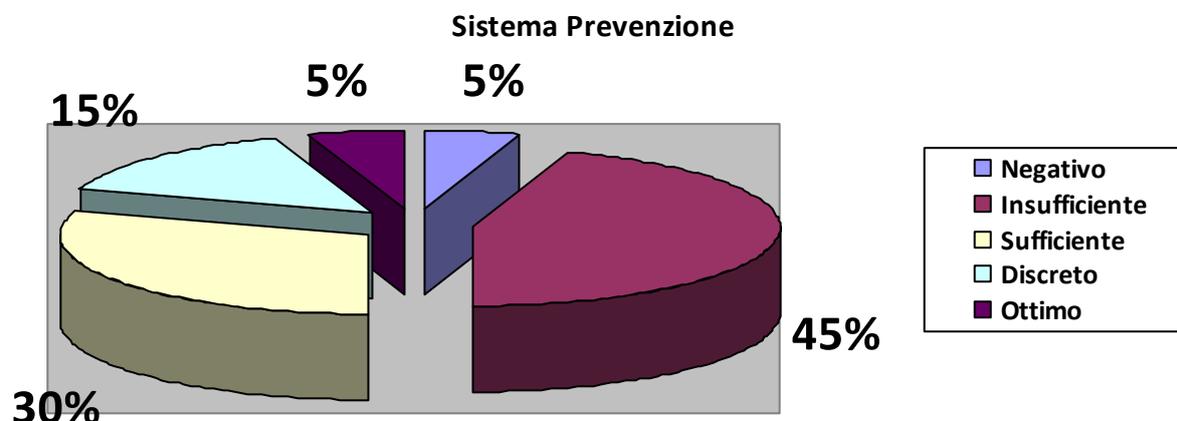


Grafico 2 – Valutazione dei rischi

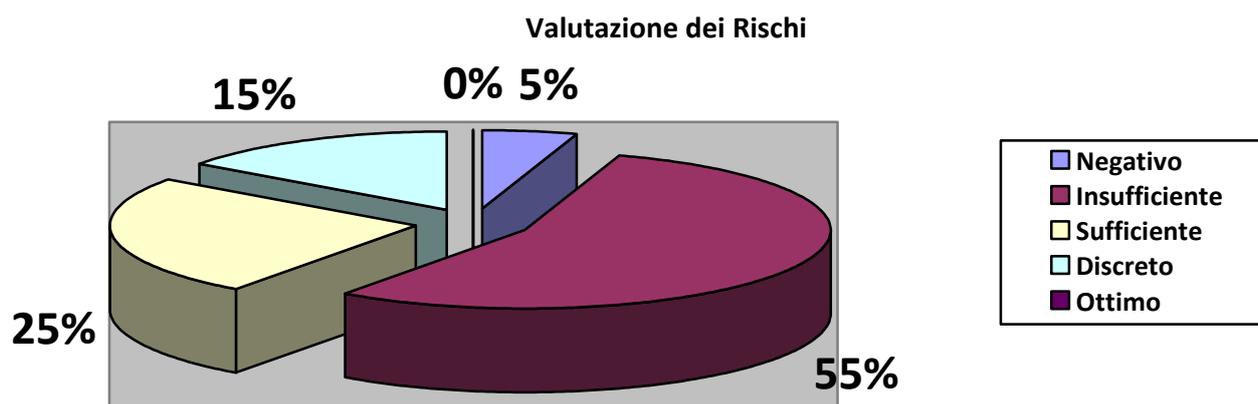


Grafico 3 – Procedure di sicurezza

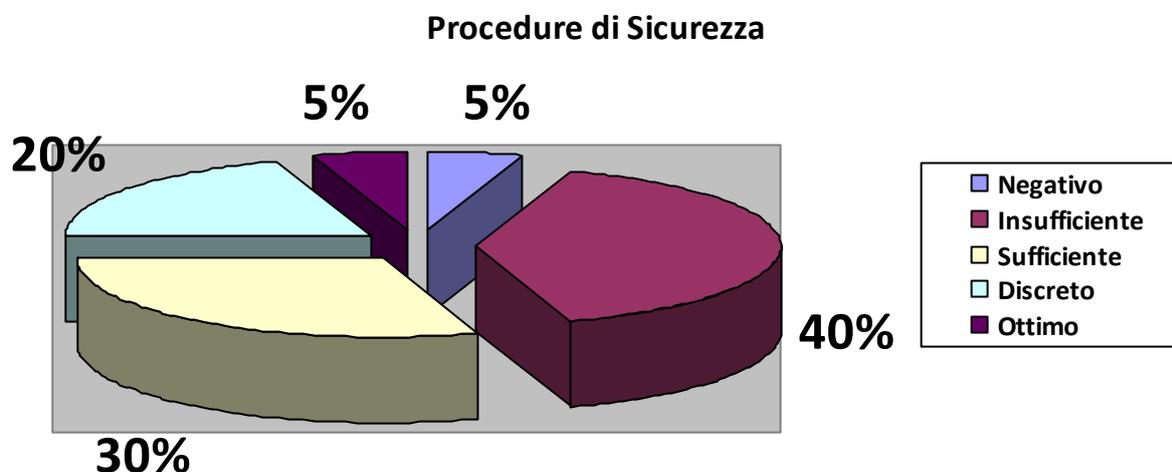


Grafico 4 – Partecipazione dei dipendenti alla gestione della sicurezza

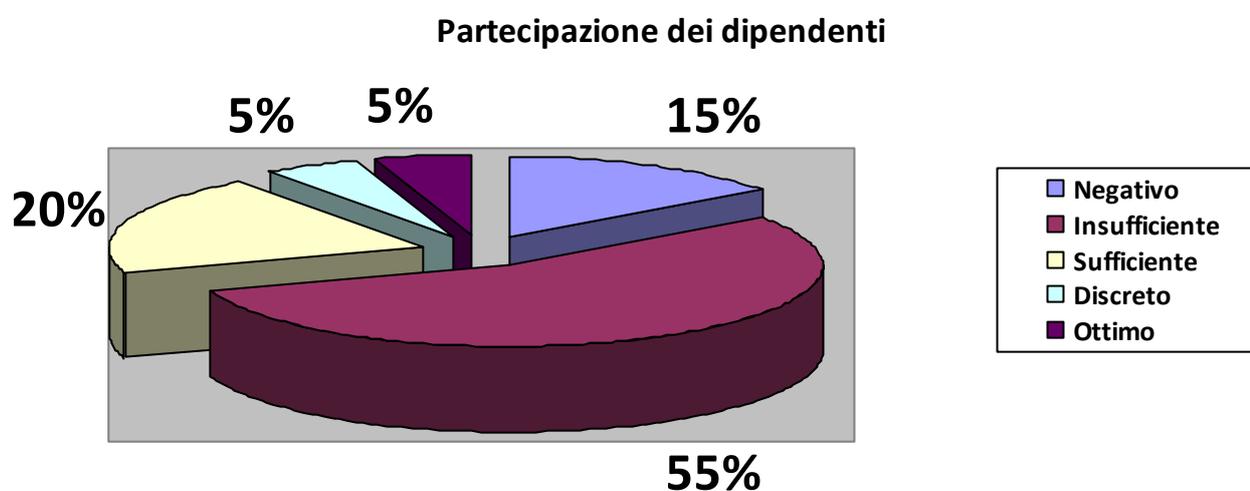


Grafico 5 – Formazione dei dipendenti

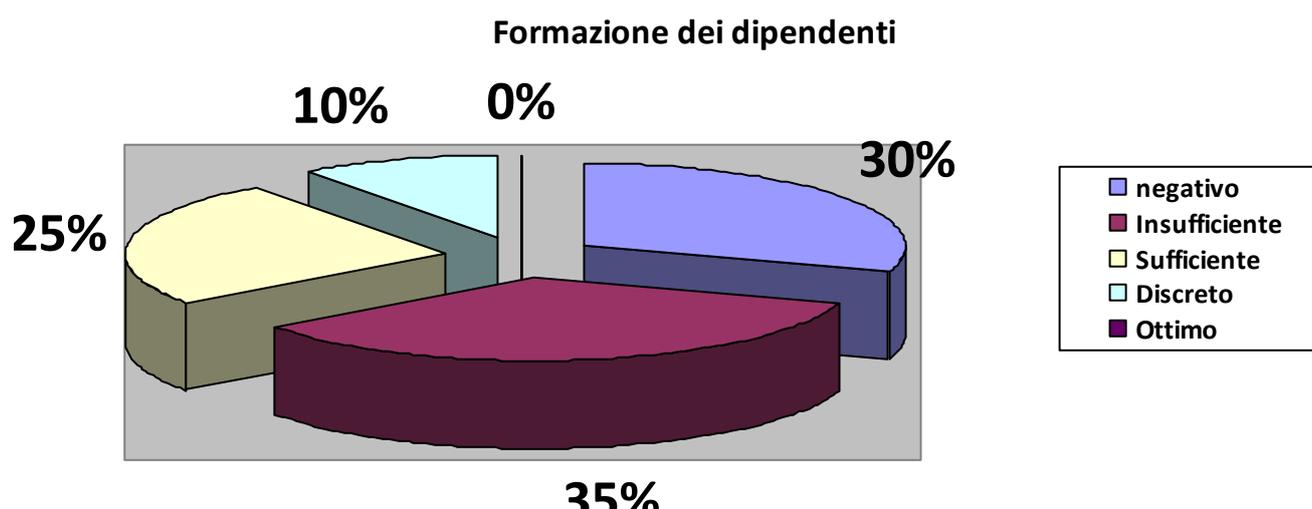


Grafico 6 – Informazione dei dipendenti

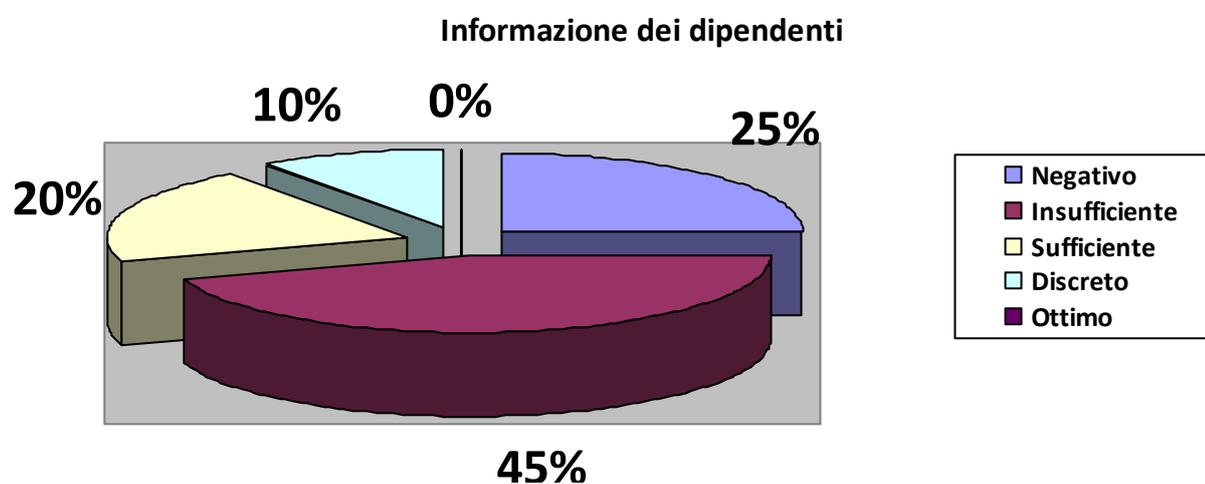
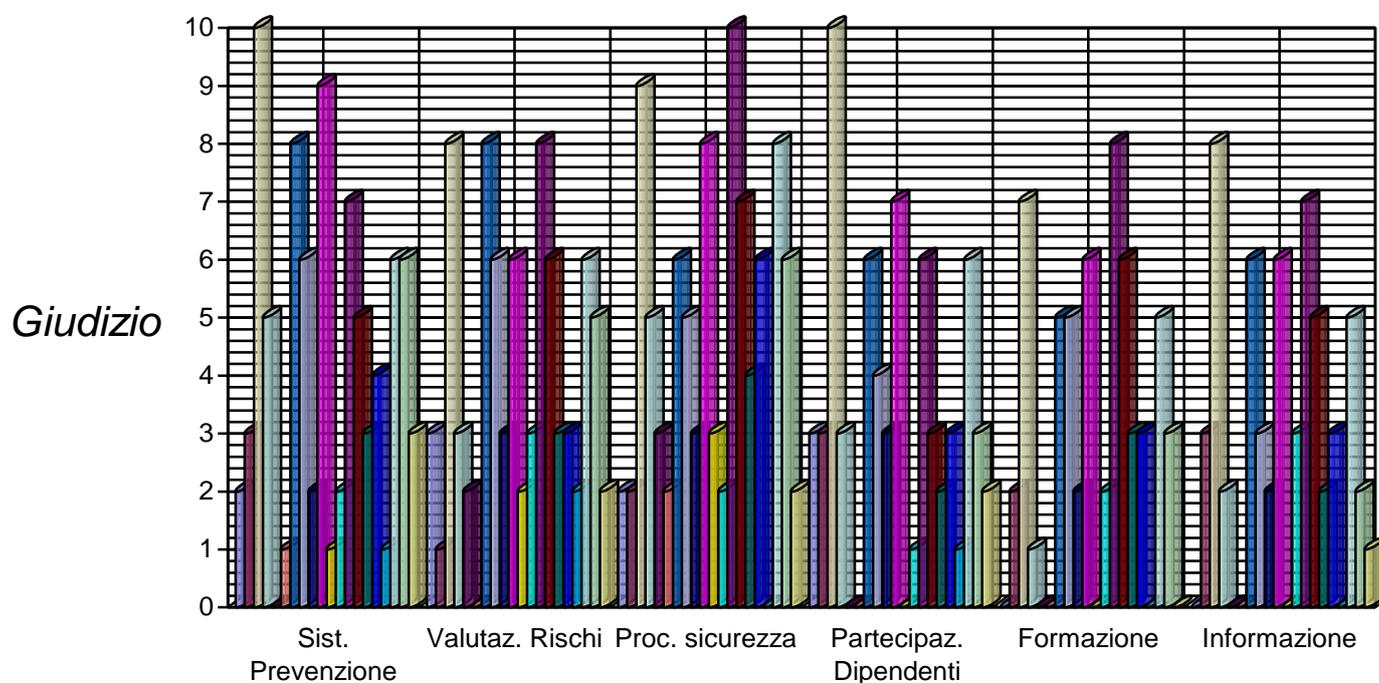


Grafico7 – Riepilogo



## 5. RISULTATI

Dall'elaborazione dei risultati è emerso che le ditte intervistate trovano ingenti difficoltà ad integrare il sistema di gestione della salute e sicurezza nel sistema di gestione dell'impresa; esse hanno evidenziato una sostanziale carenza nell'adottare procedure coerenti con gli obiettivi di prevenzione previsti dalle norme. I dati confermano, quindi, la criticità delle ditte rispetto agli argomenti sopra menzionati.

Inoltre, hanno evidenziato la mancanza di corsi di formazione e la mancanza di informazione dei dipendenti riguardo alle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro.